Sabato 28 Novembre 1903

ABBONAMENTO
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

UDINE - Anno - XXI N. 283

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

V. in quarta pagina

I premi ai nostri abbonati

Il Ministero e l'Estrema

Domani, come si è detto, i diversi gruppi dell'Estrema, o lunedì poi tutti i gruppi uniti in riunione plenaria, delibereranno sull'atteggiamento e sulla condotta verso il Ministero.

Il *Corriere della sera*, previa un'accurata analisi delle tendenze e delle logiche, concludo: che «le Sinistre Estreme passeranno ad una recisa opposizione», col Ministero rimarranno «gli altri gruppi, Sinistri e non Sinistri, che dalla maggioranza già pellouxiana passarono a costituire la maggioranza zanardelliana; e la vittoria sarà data dai gruppi di centro e di Destra..... pei momento».

La *Tribuna* invece, e qualche altro giornale del Ministero, affettano di ritenere non dubbio che i radicali si scinderanno schierandosi in parte col Ministero.

Noi già spiegammo ampiamente le ragioni per cui a nostro avviso l'Estrema — per dovere di suo mandato, e per logica di suo programma, e per coerenza con la sua condotta nella soluzione della crisi — deve, compatta e salda, negare fiducia al Ministero.

Nulla è intervenuto nella composizione e negli atteggiamenti del Ministero che debba o possa *farci mutare avviso*.

Pur rispettando le ragioni, e più i sentimenti, per cui l'on. Marcora personalmente *può sentirsi incline* od obbligato a non negare la sua fiducia, noi sentiamo che ciò non può, non deve, far deviare il partito radicale dalla sua logica e dai suoi evidenti doveri.

Neanche lontanamente parliamo di opposizione sistematica; non solo non escludiamo, ma troviamo doveroso, che l'Estrema dia il suo voto caso per caso alle buone proposte di legge eventualmente presentate dal Ministero; ma intanto, in voto di fiducia, la sua risposta è il *no!*

Il *Corriere della sera* ha ragione: questo Ministero non può avere, oltre la consueta zavorra dei votanti per qualunque Ministero, che l'appoggio e la vittoria da tutta quella che fu la fazione crispino-rudiniano-pellouxiana.

L'Estrema non può in tali contingenze lasciarsi attrarre nel caos di un trasformismo più vero e peggiore, ed abbandonare ad altri il compito della vigile diffidenza.

Si pensi al domani.

DALLA CAPITALE

Il regolamento per le scuole elementari si avrà fra qualche giorno

Si comunica da Roma:

Il Presidente del Consiglio di Stato, alle premure rivoltegli dal ministro Orlando per la sollecita approvazione del regolamento per l'istruzione elementare e che mette in vigore la legge 19 febbraio 1903, ha risposto che data l'immensa mole degli articoli, circa 500, il Consiglio non potrà pronunziarsi che fra qualche giorno.

Pei maestri

Una dichiarazione di Giolitti

Avendo qualche giornale affermato che l'on. Giolitti aveva intenzione di rinviare «sine die» la questione dell'aumento degli stipendi ai maestri, la «Rassegna scolastica» ha voluto interrogare in proposito persona che pel suo ufficio conosce i propositi dell'on. Giolitti.

Essa ebbe questa risposta: «Dite pure che Giolitti considera la questione come matura. Egli comprende che il miglioramento delle sorti dei maestri non può essere escluso dal programma di un governo sinceramente democratico».

Nel mondo degli affari

Per la smobilizzazioni della Banca d'Italia

L'autorevole periodico finanziario *L'Economista* smentisce la notizia della creazione che si farebbe dalla Banca d'Italia di un Istituto apposito che assumerebbe la smobilizzazione di parte degli immobili della Banca stessa.

Ma ammette che sono in corso gli studi per una combinazione sulla base accennata.

Sostanzialmente, infatti, il Consiglio superiore della Banca nella sua ultima adunanza riconobbe la convenienza di attuare la proposta fattagli dal direttore comm. Stringher circa tale Istituto di smobilizzazione.

Italia e Slavia

secondo il pensiero di P. Villari

Il caso - tipo di Sebenico

(*V. Friuli del 26*).

Sebenico è la patria del Tommaseo, slavo italianizzato come altri non pochi ve ne sono colà. La sua statua si vede sulla piazza, appena il battello è vicino alla riva. Il Duomo, d'uno stile tutto affatto italiano del Rinascimento, è uno dei più belli della Dalmazia. Le strade tortuose e strette somigliano, secondo il solito, a quelle di Venezia. Il castello torreggia in alto e domina la città. Ma se i monumenti e le strade hanno aspetto italiano, se la nostra lingua, continuamente risuona per le vie, nelle botteghe, la maggioranza della popolazione è slava. Su 10,000 abitanti gl'italiani non arrivano forse a 2000.

Se il *Governo austriaco volesse fare* per la Dalmazia una parte almeno di ciò che, con suo lucro, ha fatto e fa per la Bosnia e l'Erzegovina, non sarebbe difficile promuovere la prosperità di Sebenico.

Le vicine cascate di Kerka potrebbero dare la forza motrice; v'è già una fabbrica di cloruro di calce, v'è grande quantità di legname e si produce nel Comune molto carbone.

Una strada ferrata che traversando la penisola balcanica, venisse a Sebenico, sarebbe di grande aiuto per tutti. Ma di ciò profitterebbero specialmente gl'italiani, che sono i più intelligenti, i più operosi; ed è quello che non si vuole.

L'Ungheria neppur essa è favorevole alla costruzione di questa strada ferrata, per tema di danneggiare il suo porto di Fiume.

Così partroppo è giuocoforza consumare la vita nella lotta infeconda fra italiani e slavi, con danno degli uni e degli altri. Questi s'avanzano da per ogni dove, e gl'italiani sono ridotti a combattere per la vita e per la morte.

Gli slavi, qui come per tutto, sono i coltivatori del suolo, di cui fino a poco fa eran padroni gl'italiani. Ma ora a Sebenico ne sono di fatto divenuti quasi padroni gli slavi. Qualche proprietario mi assicurò che da qualche *tempo perde sulle sue terre da due a tremila corone l'anno*.

Non le abbandonava addirittura, mi disse, per non rinunziare affatto, di fronte agli slavi, al diritto di proprietà. Ma se adesso, come par troppo minaccia, viene la malattia dell'uva, che è il prodotto principale, allora i contadini andranno incontro ad una vera crisi, nella quale potrebbero soccombere, perchè non hanno capitali e non possono sperare aiuto nel proprietario che hanno voluto spogliare. Non ostante tutte queste traversie degl'italiani, anche a Sebenico essi restano sulla breccia, e sono sempre la classe più civile e colta, quella che moralmente domina, sebbene *sia messa fuori* dell'amministrazione.

E' superfluo dire che qui le scuole pubbliche son tutte croate. Per gl'italiani non v'è che qualche scuola elementare privata e della Lega. Per la istruzione secondaria bisogna mandare i figli a Zara o fuori di Dalmazia.

E' tuttavia commovente veder gli sforzi che fanno anche qui gl'italiani, per mantener viva la loro cultura.

Vi sono sei associazioni, tutte più o meno destinate a questo fine.

La Lega nazionale ha 900 soci, la metà quasi della popolazione italiana. La banda, la filarmonica, il teatro, tutto si fa servire per raccogliere danaro per la Lega.

L'entusiasmo con cui si danno le feste della Lega è così febbrile, che trascina qualche volta gli stessi croati meno intransigenti.

Fa pena allora vedere i nostri regnicoli, che sono quasi sempre piccoli commercianti, occupati solo dei loro guadagni, astenersi, per paura di compromettersi, dall'andare a quelle feste patriottiche, con meraviglia degli stessi croati.

Gli avversari degl'italiani han cercato ogni modo di rendere vana l'opera di queste associazioni.

Cominciarono i socialisti che, come partito internazionale, non sono tenuti a rispettare il principio di nazionalità; ma dovettero smettere, perchè trovarono il terreno assai poco adatto. Tentarono allora gli slavi cercando inscriversi in esse assai numerosi, per impadronirsi della maggioranza; ma si riuscì anche questa volta a sventare la trama.

Intanto si resta con parecchie scuole croate, una sola scuola femminile italiana, privata, una scuola maschile della Lega che ha 40 alunni, nessuna scuola secondaria, e neppure un asilo infantile.

— Tutti i nostri sforzi — così concludeva uno dei più caldi sostenitori della italianità — si debbono adesso limitare a fare ogni opera, per non peggiorare uno stato già doloroso di cose. Di più non si è dato, per ora sperare.

(*Dal discorso di Villari al Congresso della «Dante» in Siena*).

Strane inaugurazioni

di pubblici monumenti

E' il quarto d'ora cattivo, pare, pei monumenti da inaugurare.

A Roma, la curiosa vicenda del monumento al prete filosofo siciliano liberale rivoluzionario Spedalieri; monumento inaugurato clandestinamente di notte da due o tre del Comitato e da alcune guardie di P. S. E ora — rifiutatosi il Municipio di Roma di prenderlo in consegna — non si sa più dove collocarlo.

A Firenze il Prefetto, pei soliti «motivi d'ordine pubblico», ha proibito il corteo per l'inaugurazione della lapide a Gustavo Modena.

E ieri gli studenti *senza tanto cerimonie*, inaugurarono la lapide scoprendola.

Che razza di criteri governino i moderni *verboten* della politica interna in Italia vattel'a pesca!

Dopo le infamie di Innsbruk

Giovanile fermento

Continuano in tutte le città universitarie le dimostrazioni degli studenti, a generosa protesta contro le barbarie tentonica — malgrado i *verboten* prefettizi.

Splendida la dimostrazione degli studenti a Padova — oratore acclamatissimo il nostro concittadino Loredan che fu già fervido ed operoso organizzatore delle indimenticabili dimostrazioni dell'agosto a Udine.

Notevole anche la dimostrazione di Treviso, grandiosa, che fece capo alla sede di quel Circolo repubblicano.

Le solite proibizioni ebbero per conseguenza qualche disordine, con colluttazioni e arresti.

Me son insognà....

(*Versi del gentile poeta di Adria, già noto ai nostri lettori per simpatica presentazione del prof. Dal Bo*).

Me so' insognà xa note d'andar via....
 gavea el mi fagotin,
la mugiere i putini e 'la dormia
 e go fato pianin

per no svegiar la povara compagna
 e i fioi del nostro amor,
ma al cuor gavèva come un can che magna.
 Gera tanto el dolor

che me son messo forte a sanziotare
 go dà, n'ultima ocià
e come quelo che sia 'ndà a robare
 de corsa so scapà.

La patria me ciamava, e co la ciama
 un che gabia el cuor mio
a la vose potente de so mama
 obedisse, perdio!

E son partì! Me son messo a marciare
 con tanti patrioti,
ne comandava el *Fiolo de so Pare*....
 m'avì capì..., *Ricioti*.

Come i gati se semo rampegà,
 cantando, sora i monti;
di fradei ne spetava tuti armà,
 pieni de coragio, pronti

per insegnar che dove Dante parla
 de tanti e de tanti ani
la lingua soa bisogna rispettarla
 e cessar via i tirani!

Con tochi de l'Italia, unii co i sbrindoli
 de tant'altre nazion,
no s'imbastisse un regno; tanto lingue
 no fa che confusion!

A la rossa camisa un vecio pien
 de fantasmi e vergogne,
pien de rimorsi, come bissa in sen
 vardando le carogne

di so morti e de quei ch'l'avea copà
 el s'a messo a tremare....
e come sol lusea la Libertà
 co tuti el nostro mare.

Drito sul cole de S. Giusto gera
 tegnendo 'n'asta in man,
movendo al sole tricolor bandiera
 el martiro Oberdan!...

Basi a ti, basi a ti, martirè biondo,
 in fin che dentro in cuore
s'iradisa da tuti più profondo
 de la patria l'amore!

Basi a ti, basi a ti, tera italiana,
 fiola de nostra mar;
l'alba, mi spero, che no sia lontana
 per meterse a marciar!!

3 novembre 1903.

GAETANO SMORGONI.

PER L'INDUSTRIA DI LOURDES

La *Voce della Verità* — organo speciale dei gesuiti — annunzia che si organizza per il prossimo aprile un pellegrinaggio di medici a Roma, a tenere un Congresso affermante la verità dei miracoli di Lourdes.

Interessi e cronache provinciali

Palmanova, 26 — Consiglio comunale (Seguito). — Oggetto 4. — Ratifica delle delibere 12 agosto, 1 settembre e 6 ottobre a. c. per prelevamenti di somme dal fondo di riserva nel complessivo ammontare di lire 192.94.

Accordata ad unanimità.

Oggetto 5. — Ratifica delle delibere d'urgenza 30 ottobre e 13 novembre per storni di fondi della complessiva somma di L. 420.16.

Accordata ad unanimità.

Oggetto 6. — Eliminazione dal patrimonio comunale di n. 10 cartelle di lire 50 l'una della Banca del Popolo di Firenze, acquistate nel 1870.

Approvata all'unanimità.

Oggetto 7. — Conversione in rendita del debito pubblico dello Stato dei seguenti valori: Assegno provvisorio di lire 1.33, civanzo credito Comessi lire 65.83, soprapprezzi asta Bartoldi (1872) lire 4758.

Approvato ad unanimità.

Oggetto 8. — Rinuncia della carica di consigliere del signor Giuseppe Rea pervenute il giorno 8 ottobre a. c.

Il consiglio, come prima fece la Giunta, senza discussione le accetta ad unanimità.

Oggetto 9. — Deliberazione sulle modifiche introdotte dal Consiglio del Monte nello Statuto della Pia Opera.

L'assessore Ferazzi dà ampie spiegazioni in proposito e il Consiglio (meno E. Buri che dichiara astenersi perchè interessato) approva ad unanimità.

Oggetto 10. — Discussione ed approvazione del Conto Consuntivo del Comune per l'anno 1899.

Il Sindaco propone di abbinarlo con l'oggetto

11; discussione ed approvazione del Conto Consuntivo per l'anno 1900.

Il Consiglio approva.

Il *Sindaco* senz'altro si crede dispensato di illustrare questi oggetti perchè dalla relazione redatta il Consiglio potrà chiaramente prendere cognizione esatta dei due conti consuntivi. Invita il segretario a dare lettura della lunga e chiara relazione.

In questi due conti si rilevano irregolarità e lacune sulle quali il Sindaco domanda al Consiglio ampia sanatoria per fare opera pacificatrice tirando un velo sul tumultuoso passato.

Il Consiglio, dopo vivace discussione, alla quale presero parte parecchi consiglieri e specialmente l'ing. Buri e il dott. Brazzà e ai quali rispose esaurientemente il Sindaco, approva ad unanimità, l'ordine del giorno proposto dalla giunta.

Seduta segreta — Oggetto 12. — Deliberazioni in seconda lettura sulla spesa di lire 130 occorsa per i funebri del cav. Antonelli.

Approvato ad unanimità.

Tolmezzo, 27 — Società operaia. — L'art. 30 dello Statuto reggente la locale Società operaia stabilisce che un'assemblea generale si debba tenere l'ultima domenica di novembre. Il successivo art. 33 dispone che otto giorni almeno prima di ciascuna adunanza generale la Direzione pubblicherà l'avviso relativo. Di queste due norme costituzionali nessuno neppur si sogna; i pensieri del Presidente, mentre lo Statuto dorme, viaggiano per lontani lidi, per remote spiaggie; il bilancio delle ora gravi occupazioni è così compilato, da non lasciar margine alcuno ove possa iscriversi l'art. 30.

Quali sono le ragioni intime che indussero il Presidente a farsi autore di simili arbitri, di simili sfregi allo Statuto?

O lo Statuto esiste, ed allora è legge da cui non può allontanarsi nè il Presidente, nè il più umile socio; o non si vuole che esista, ed in questo caso si cade nell'assurdo, nel ridicolo, e l'aggregato che ha nome «Società operaia» è una nave senza nocchiero in gran tempesta.

Consiglio comunale. — Rimasta deserta per mancanza del numero legale la seduta di domenica p. il Consiglio comunale è convocato per domenica 29 corr. Tra gli oggetti all'ordine del giorno figurano l'approvazione in seconda lettura dell'aumento di lire 100 alla guardia forestale di Caneva, la surrogazione del presidente e di due consiglieri dell'Ospizio, la domanda della guardia Macchia di aumento dello stipendio, la domanda avanzata da Nascimbeni Arcangelo per usufruire quale abitazione della casa mortuaria, ecc.

Ovaro, 27 — Echi dell'uragano — L'uragano scatenatosi verso la fine dell'ottobre p. ingrossò notevolmente il Degano, il quale danneggiò seriamente il ponte di Muina, asportando le rampe d'accesso nonchè a valle il lungone a cavallo armato. La rampa è sostituita ora da una scala a mano; il passaggio è divenuto pericoloso; ma ancora non si pensa a un provvedimento definitivo. Si aspetta forse una nuova piena che travolga il resto del ponte?

Moggio Udinese, 27 — (*Effe*) Decesso. — Oggi, nelle ore pomeridiane, dopo una lunga malattia, cessava di vivere la Signora Apollonia Tessitori maritata Tolazzi, madre all'amico nostro Ettore. — Parlare delle virtù di madre e di donna della defunta non ci pare opportuno giacchè tutti indistintamente hanno potuto apprezzare le sue ottime doti. Sicuro interprete dei sentimenti degli amici, mando all'amico Ettore ed alla desolata famiglia le nostre più sincere condoglianze e sia loro di conforto che prendiamo noi pure vivissima parte alla loro sciagura.

Cividale, 26 (rit) — Concertone. — Il concerto vocale-istrumentale, progettato mesi or sono, è sospeso per ragioni indipendenti dalla volontà dei promotori, però sia definitivamente stabilito per una domenica del prossimo dicembre.

Deficenza di latte. — Di questo elemento nutritivo, secondo noi, più del formaggio, causa l'impianto di tante latterie, si comincia a sentirne penuria in città, ed il suo prezzo, che quasi da un secolo si mantenne sempre fisso a cent. 20 il boccale, tende a rialzare. *Certi lattivendoli esigono c. 25 per litro*.

Noi gettiamo l'allarme, perchè le persone competenti se ne occupino di questa minaccia di crisi lattifera, che porterebbe con sè gravi conseguenze.

Senza pretesa di essere addentro nella cosa ne ripareremo.

Settantamila lire all'anno — (*Un negoziante*) — Si continua a commentare la risposta data dalla Rappresentanza municipale al Comando militare, il quale domandava se qui fosse stato possibile il collocamento — forse permanente — in locali adatti, di due compagnie alpine, anzichè d'una sola come ora e per qualche mese soltanto.

Dicesi che la risposta dell'on. Municipio sia stata *gentile, ed io non* ne dubito; pare però che essa non contenesse riserve che lasciassero adito a possibili trattative.

Perciò, siccome trattasi di un argomento tutt'altro che trascurabile per il commercio cittadino, mi permetto chiedere all'egregio Presidente della locale Società commercianti ed esercenti, se a lui consti che vi siano tali e così insuperabili difficoltà da obbligarci a rinunciare al non indifferente utile che deriverebbe al paese, e particolarmente alla nostra classe.

Difatti una guarnigione permanente di 200 uomini di truppa e 10 ufficiali, commercialmente rappresentano per lo meno 200 lire al giorno, e *duecento lire al giorno* vogliono dire più di *settantamila lire all'anno* che resterebbero in paese... dove il commercio non è poi tanto florido.

27 novembre — **Un matrimonio che urta i nervi.** — L'altro ieri si unirono in matrimonio Pellegrini A. e Iacob L. di borgo Bressana. Lui è di fresca data, lei è vedova con sei figli.

Per questa anormalità, i borghigiani improvvisarono una potentissima *sdrondenade*.

Bei tempi proprio; pare impossibile che in queste epoche di incliti progressi e di solenni sconforti sociali, siano permesse queste anticaglie, di carattere... barbarico.

E' tanto chiaro che chi si contenta gode!

Dunque si lascino in pace.

Beneficenza. — Nella ricorrenza del trentesimo della morte di don Antonio Marinig, cappellano di Gagliano, da tutti compianto, perchè veramente buono, la di lui sorella Maria Marinig mar. Albini, elargì alla Pia Casa di ricovero lire 25.

Sono atti gentili che meritano rilevati.

Concerto. — Sono incominciate le prove del concerto che avrà luogo domenica 6 dicembre p. v. in onore di un artista concittadino.

Auguriamo la migliore riuscita.

Disordini a Segnacco? Si è sparsa stamane la voce in città di gravi disordini scoppiati in Segnacco; ci siamo informati e persona a cui dobbiamo credere ci assicurò trattarsi di lievissima cosa, senza — per ora almeno — importanza alcuna.

Cattedra ambulante. Domani a Vigonovo e a Polcenigo il dott. Romano parlerà delle *latterie sociali*, il dott. Voglino parlerà ad Ovaro sull'*allevamento del bestiame*.

Pordenone, 26 — **A proposito del processo.**

Egregio Sig. Direttore,

La prego concedermi poco spazio.

Debbo, mio malgrado, uscire dal riserbo *impostomi e dalla naturale ripugnanza alle* appendici dei fatti giudiziali e dal decoro che sento per chi, bene o male, ha dovuto o voluto (questo poco importa di fronte alla realtà obiettiva) subire una umiliazione.

Gli avversari non rispettano questi miei sentimenti e perciò abbandono le convenienze, *che non sono di tutti gli uomini.*

Ecco intera la verità a proposito del recesso che si vorrebbe ora convertire in una ritirata dei querelanti.

La sera di sabato il sig. Venturini *venne al mio studio espressamente mandato dagli imputati* e mi domandò quali erano le pretese per un *eventuale componimento.*

«Siccome, risposi, non ho bisogno di dichiarazioni avversarie a tutela della mia rispettabilità, che è cosa ben diversa e ben altrimenti costituita, non pretendo niente all'infuori del pagamento *di tutte le spese.* Per me, aggiunsi, la querela non è un ricatto finanziario o morale come per *molti altri.... il* pagamento delle spese fu e sarà il miglior riconoscimento del proprio torto». (Di questa opinione è pure il veramente M. R. Arciprete Branchi).

La domenica rimasi assente da Pordenone fino alle 15. Seppi poi dal sig. Venturini come nella mattinata i *querelati, su* consiglio del sig. Branchi, prima avessero deciso l'accordo e successivamente rifiutato.

Di ciò non mi dolsi... anzi mi rallegrai.

Al mercoledì mattina per invito del *Presidente gli avvocati si ritirarono,* e perchè i signori De Mattia e Coassin non avevano informati i loro patrocinatori dei patti in precedenza conchiusi, questi insorsero e imposero (agli imputati) che le trattative corse costituissero la base del componimento. *Io non mi mossi, non aumentai nè diminuii le pretese: le tenni inalterate.* Così la dignità e l'onestà, che gli stessi avvocati avversari e il Presidente del Tribunale vollero riconoscermi, mi suggerivano.

I prevenuti però, dopo aver convenuto, si ritirarono ancora. La commedia stomacava. L'avv. Pagani, l'avv. Paganuzzi e l'avv. *Etro Riccardo* decisero *di ritirarsi* e *perchè io insisteva affinchè la causa si svolgesse furono chiamati* gli avv. d'ufficio avv. Carlo Etro e avv. Vittorio Marini.

Venuto subito dopo dall'on. Caratti e da me l'avv. Pagani, propose (dacchè il De Mattia e il Coassin aveano mutato di bel nuovo opinione) di aggiungere alla nota di *obbligo* le parole «la somma di lire 200 circa» perchè, disse, «conviene adattarsi al cervello delle persone».

Allora, poichè il mio rifiuto sarebbe apparso una piccola vendetta dal momento che gli avvocati aveano, di motu proprio, deciso (*l'avv. Paganuzzi era già alla stazione*) di non patrocinare la difesa, firmai il recesso. Di quanto ha esposto chiamo a testimoni tutti i signori avvocati ed il G. Venturini.

Questa la verità. Che cosa ne risulta?:

I. *che furono gl'imputati a chiedere un componimento prima ancora di rimettersi* — a quel modo — *nella decisione di Mons. Branchi.*

II. che le mie condizioni oneste, ho l'orgoglio di dirlo, furono *integralmente rispettate.*

Ed ora che resta di questa faccenda?:

Una querela con *facoltà di prova.*

Una ordinanza della Camera di Consiglio su conforme parere del P. M. che rinvia gl'imputati — i quali, noti il lettore, avrebbero potuto fornire la prova del contrario nel corso dell'istruttoria — quali colpevoli di diffamazione e d'ingiuria al giudizio del Tribunale.

Un recesso *chiesto* dai querelati e *lasciato da essi* pagare da Don Branchi loro capo e *padre per non sentirsi provare delle verità storiche scottanti o meglio per non affrontare la prova di fatti.*

Un'altra cosa resta, e questa sta per il sottoscritto. Ho imparato che conviene *in* casi simili, fare la faccia tosta del commerciante il quale per avere *l'onesto* domanda *l'illecito.*

Se io avessi fatto il mercante di recessi... se avessi *imposte,* sorvolando sulle mie opinioni, delle condizioni umilianti, sarei stato più rispettato e maggiore ossequio avrebbe avuto la verità. Almanaccare ora sul giudizio del Tribunale come fa il *Crociato* è temerarietà.... specie da parte degli arresi a discrezione.

La ringrazio e la saluto

Guido Rosso.

P. S. — Tralascio di illustrare la lettera d'obbligo nella quale si conferma quanto ho esposto.

Aggiungo solo che gli avvocati di P. C. rinunciarono alle competenze a favore dei querelati, avendo assunto la mia difesa per atto di solidarietà. Al signor Venturini, *in precedenza, avea parlato* e asserito che se le spese d'avvocati vi fossero avrebbero dovuto stare a carico degli imputati. Ciò sapeva pure il sig. Branchi.

Tutto ciò a *sbugiardare* la voce che le spese sieno state divise per metà. No. Le spese tutte — anche di telegrammi etc. — *mi furono* rimborsate

Ed ora, il giudizio agli onesti.

G. R.

Riunione dei maestri deserta — *(Dafne)* — Secondo il bollettino mensile della *Associazione magistrale Friulana* i maestri avrebbero dovuto riunirsi il giorno 26 p. p. nel solito locale.

Tranne uno, nessuno è comparso, sicchè andò deserta la seduta.

Ecco: Noi non abbiamo parole sufficienti a biasimare la poltronite di *questi signori* i *quali* perchè hanno trovato un Comune che *senza* troppe sollecitatorie aumentò *gli stipendi,* se ne stanno oggi indolenti non accorgendosi dell'invito alla *seduta annuale.*

Ah quanta maggior costanza non hanno gli operai, quanta maggior fatica, quanto maggior lavoro di pazienza e di educazione per rialzare di un centesimo il loro magro salario.

Paria?.... sì, ma sono, mi si scusi, *paria,* che non intendono i tempi, che *aspettano tutto dall'alto come asiatici* contemplatori.

Pare che non conoscano il dovere «dell'agire», forse perchè il salario è superiore alla fatica.

Speriamo che i maestri comprendano la ragione delle nostre lagnanze.

(Amare parole, ma evidentemente inspirate da "intelletto d'amore,,; e cui sottoscriviamo. — *N. d. R.*)

Chiusura delle scuole. — Per lo sviluppo del morbillo si sono chiuse le scuole elementari. Speriamo la malattia cessi presto.

Piccolo incendio — L'altra sera in casa Querini si sviluppò un piccolo incendio. Poche secchie d'acqua bastarono a spegnere le fiamme. Danno lieve

Aviano, 27 — **Dopo la sconfitta dei pseudo-popolari.** — Il 19 corr. a mezzo d'usciere venne intimata a questo Sindaco la sentenza emanata dalla G. P. A. di Udine relativa al licenziamento di questo segretario Veroi.

Si strombazzava che col giorno 20 *gli si sarebbe* intercettato il passo all'Ufficio e che la sentenza non aveva valore, si voleva far firmare una petizione, non so poi a chi diretta, da *consiglieri;* anzi *l'assessore Piazza* volò con la solita bicicletta a Marsure, ma quei padri coscritti ebbero un risveglio di buon senso e vi si rifiutarono.

Tale e tanto fu lo sdegno dello *zelante* galoppino che stracciò seduta stante il suo scritto e da quel giorno non si sente più parlare di affari comunali in pubblico come qui s'era presa la mala abitudine da parte di alcuni amministratori.

Che si pensi, e che s'intenda fare non lo si sa. Vedremo.

* *

Il cosidetto «partito popolare» di Aviano, dicesi volga al suo tramonto. Le diffidenze reciproche hanno generato lo sconforto, e lo spettro della sua impotenza s'asside e annucchia dintorno a lui. Non vede più la sua via, non sa pigliare alcuna decisione ed intanto gli animi del povero Pantalone sono scossi e chiedono al proprio buon senso come mai in sì poco tempo si sia fatto tanto buio.

Mercati di animali bovini

che si terranno nella ventura settimana:

Lunedì 30 — Attimis, Pasian Schiavonesco, Pozzuolo, Tolmezzo, Gorizia, Venzone, Pieve di Cadore, Vittorio.

Martedì 1 dicembre — Codroipo, Medea.

Mercoledì 2 id. — Latisana, Percotto, Oderzo.

Giovedì 3 id. — Gonars, Sacile, Cervignano, Portogruaro.

Venerdì 4 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento, Conegliano, Annone Vedoto.

Sabato 5 id. — Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Belluno, Motta di Livenza.

Domenica 6 id. — Comeglians, Motta di Livenza.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 29 novemb. S. Clemente, lunedì 30 S. Andrea.

Effemeride storica

29 novembre 1411 — L'imperatore Sigismondo, in discordia coi Veneziani per Zara e pel Trivigiano che essi tenevano, spediva *nel 1411 in Friuli un esercito di 11 o 14* mila Ungheri capitanati da Filippo Scolari Fiorentino detto Pippo Spano che intimò agli Udinesi obbedienza e fedeltà all'imperatore.

Gli udinesi dopo aver inutilmente chiesto aiuto ai Veneziani ed al duca d'Austria dovettero assoggettarsi il *28 novembre 1411.* Pippo entrò a Udine con tutte le sue genti ed in segno del dominio del suo imperatore pose le bandiere spiegate sul castello. Filippo Scolari di cui si è detto a tredici anni era fattorino a *Buda,* poi ragioniere del Regno, poi direttore delle miniere; *prigione, dannato a morte, profugo,* ristoratore della monarchia, governatore della Servia, capitano generale, trionfator degli infedeli in venticinque battaglie.... come racconta il Ricotti in *storia delle compagnia di ventura* capo VII P. I.

Il soprannome derivò da «*Gespan*» capitano. Lo Scolari *fu anche* detto Pippo di Oziera, Pippo fiorentino, conte di Temes. (Antonini, *dei Trattati* p. 120).

Palladio non fa parola della resistenza di Udine, il Valvasone Jacopo si difonde sull'ambasciatore Rabata, tutti gli storici raccontano lo sdegno di Tristano, Savorgnano che si *ritirò in castello con 84 udinesi.*

Ciò avveniva quando gli avvenimenti si andavano man mano collegandosi determinando la dedizione di Udine alla Veneta repubblica. (1420.)

29 novembre 1327 — Il tempo della convocazione del parlamento dipendeva interamente delle circostanze. Dopo il 1300 seguiva al minimo una Tornata ogni anno. *Nel 1274, 1277* — era patriarca Raimondo della Torre — due volte. Forse mancano indicazioni per altri anni, come osservò il D.r P. S. Leicht nella sua lettera all'Accademia udinese dell'11 gennaio dell'anno in corso. Quanto al luogo, nei primi tempi il Parlamento si radunava o a Udine o a *Cividale* o a Campoformio.

Si avverte che Cividale era la capitale dello Stato, Udine (dopo il *patriarcato di* Pertoldo di Andechs) uno dei grandi mercati della provincia ed il suo castello, le residenze favorite di varii patriarchi, quanto a Campoformio esso è sito ove nell'epoca patriarcale e nella successiva epoca veneta si faceva la mostra dell'esercito friulano. Vi si prestavano, *senza dubbio* le praterie che si stendevano dinanzi alla Chiesa di S. Canciano tante volte ricordata nei protocolli parlamentari.

Fra le varie riunioni importanti molto si accenna a quella del 29 novembre 1327. (*Atti Accad. Udinese* 1902, 1903, p. 79, 89, 120 ecc.)

UDINE

(Il telefono del Friuli *porta il numero* **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Al lettor cortese
alla lettrice gentile

la preghiera di dare un'occhiata al nostro programma d'abbonamento *(V. in quarta pagina).*

Poi, chi non ci credesse — come suol dirsi — sulla parola, si riservi pure di dare un'occhiata alla

Mostra dei premi del "Friuli,,

che sarà esposta **da domani** in una delle grandiose vetrine del negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio.

Dopodichè, *dicano,* il *lettore* e *la* lettrice cortese

se sia possibile pretendere di più

da un modesto Giornale di provincia e

se non vi sia assoluta convenienza

ad abbonarsi al *Friuli.*

Infatti, con sole L. 16, si ha:

1.° *un giornale* locale diffuso, e — modestia a parte — abbastanza ben fatto, accurato, ricco di corrispondenze e di collaborazioni, studioso degli interessi pubblici.... e che cerca di rendersi sempre più utile e gradito;

2.° **due regali** utili e serii e di reale valore;

3.° *la probabilità* di vincere uno di altri **cinque ricchissimi** premi;

Senza dire che lunedì annunzieremo

un'altra sorpresa

per gli abbonati *più solleciti* a mettersi in pace con la coscienza.... da

L'Amministratore

V. programma in IV pagina

INTERESSI CIVICI
L'illuminazione elettrica

Ci si conferma che effettivamente — come ne raccolsero la voce altri giornali — nella Giunta va prendendo piede la *corrente* per un'altra soluzione al problema della illuminazione elettrica: quella della municipalizzazione.

Tale corrente, nella Giunta, c'è sempre stata; tant'è vero che nel *Friuli* del 29 ottobre, appunto in seguito ad informazioni dirette, scrivemmo:

Dopo la pubblicazione di una delle deliberazioni della Giunta relativa alla importante questione dell'illuminazione e *attendendo che sia detta l'ultima parola in merito* **ad altre future eventualità** *alle quali la Giunta stessa intenda di prepararsi,* diamo intanto i punti principali della convenzione ecc. ecc.

Ora i membri della Giunta più propensi alla municipalizzazione anche in questo caso pare che presentino studi e conclusioni meritevoli di attenzione.

Per conseguenza la Giunta, supponiamo, presenterà al Consiglio le due proposte, *illustrate dalle rispettive relazioni.*

Crediamo che all'uopo, nella convenzione con Malignani, sia già stabilita ad *ogni modo una proroga di qualche* mese all'attuale contratto.

Per conto nostro — pure riservandoci di sentire le ragioni in contrario, *quali finora non furono mai esposte* da chi canta, su tono di canzone beffarda, il monotono *kirieleison* della «municipalizzazione» — restiamo nell'opinione cui ci indussero le numerose nonchè formidabili ragioni, che, raccolte da avveduti e provetti tecnici, e da persone ben addentro a tali problemi, andammo esponendo estesamente nel *Friuli*

Alle quali — ripetiamo — non fu risposto ancora.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Nella ordinaria seduta di ieri venne così modificato l'*orario* delle *nostre* scuole elementari: entrata degli alunni alle 8,45, lezioni dalle 9 alle 14, con l'intervallo di una mezza ora di ricreazione.

Venne approvata la nomina di Catterina di Colloredo ad assistente dell'Istituto Uccellis.

Non venne accolta, per necessità di bilancio, la domanda delle insegnanti delle elementari inferiori femminili di avere equiparato il loro stipendio a quello degli insegnanti alle inferiori *maschili.*

Venne constatata l'affluenza insperata d'operai alle scuole serali, affluenza che richiederà probabilmente l'apertura di una terza aula.

Venne riconfermato di non concedere *in alcun* modo il monopolio del mercato della legna a pochi grossisti, *la cui* **protesta** venne anzi fatta inserire a verbale per la sua forma inurbana

Circa la domanda della Congregazione di Carità per l'aumento del sussidio di lire 3000, la ha trovata fondata e giusta in vista dei cresciuti bisogni ed ha deliberato di proporre al consiglio comunale lo storno di L. 3000 sulle rendite Tullio, affine quell'eccedenza *passiva venga coperta.*

Nei riguardi della domanda dei Reduci pel riordino del tempietto di S. Giovanni, da destinarsi ai benemeriti della Patrie Battaglie, si invitò il Comitato a presentare un preventivo di spesa per le opere di *ristauro.*

Si decise poi la conservazione dei giardinetti che nell'ex Campo dei giuochi vennero costruiti in occasione dell'Esposizione.

Si trattarono infine i soliti oggetti di ordinaria amministrazione.

Il Segretario comunale a riposo

Fu annunziato che il cav Ballini ha chiesto il collocamento a riposo.

Dopo trentacinque anni di onorato e benemerito lavoro ai servizi del Comune il desiderio dell'egregio funzionario è più che legittimo.

Certamente egli avrà l'attestazione unanime della riconosciuta benemerenza.

PER IL "CESTO,, DI NATALE
AI POVERI

All'Unione Esercenti ebbe luogo ieri sera, dalle 8.30 alle 10.30, una seduta del *Comitato esecutivo per la distribuzione* del «Cesto» di Natale alle famiglie povere.

Presenziarono quasi tutti i membri.

Fu oggetto di ampia discussione l'esame dei mezzi con cui poter attuare la cara iniziativa.

Tutti i presenti si mostrarono animati dalle migliori intenzioni di cooperare alla sua riuscita e dalle migliori speranze.

Venne incaricata una Commissione — nella persone dei sigg co. Brandis, dott. *Perusini,* cav. Bardusco e dott Murero — coll'incarico di fare tutte le pratiche atte a procurare il contributo del Comune e degli Istituti di credito.

Lodovico Bon riferì come sarebbe intenzione di molti esercenti di sopprimere le regalie *natalizie,* devolvendone il corrispettivo al Comitato, pel pranzo ai poveri.

Si procedette alla nomina delle cariche e furono eletti: a presidente il cav. Antonio Beltrame, a segretario Sandro De Paoli e a cassiere Domenico De Candido.

Come vedesi l'iniziativa è sulla buona via per tradursi in atto.

Non v'ha dubbio che all'operosità del Comitato corrisponderà con slancio il cuore della cittadinanza

Sulle colonne dei giornali cittadini verrà prossimamente aperta una pubblica *sottoscrizione.*

Dopo le infamie di Innsbruck

Sezione Udinese dell'Associazione «Italia» — Un'istanza al Sindaco

Ieri una rappresentanza di questa società si recò dall'ill.mo signor Sindaco per presentargli una memoria, esprimente *il* voto che l'amato nostro primo Cittadino si renda, come sempre, eloquente interprete del sentimento patriottico della intera città, e voglia quindi *dalla sala maggiore del* Consiglio comunale, volgere il saluto e la speranza ai fratelli irredenti, ora che la selvaggia ira del popolo di Innsbruck rende loro impossibile *persino il diritto* di educarsi ed istruirsi italianamente a loro spese. Domani daremo il testo della memoria.

Offerte alla Dante Alighieri

Associandosi alle proteste pei fatti d'Innsbruck, la ditta Francesco Mucoli offerse alla Dante Alighieri lire 15 20 e l'avv. Ottavo Sartogo lire 30, versategli da una terza persona come ammenda di espressioni ritenute offensive

La protesta di Trieste

Si vociferava iersera in città di gravi disordini che sarebbero scoppiati a Trieste durante una dimostrazione contro le violenze tedesche di Innsbruk

Parlavasi di cariche alla baionetta e di molti feriti.

Erano voci fantastiche, invenzioni.

Nulla ci fu! solo il Consiglio comunale emise un vibrato voto di protesta.

Contro la simultaneità di vari mercati

Il Consiglio dell'Unione Esercenti al dettaglio in seduta straordinaria ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'Unione Esercenti riunito in seduta straordinaria fa voti affinchè le Autorità competenti e la Camera di commercio, provvedano ad eliminare il danno che deriva dalla simultaneità dei mercati in località adiacenti ad Udine, nella ricorrenza delle fiere di S. Lorenzo e S. Caterina; mercati che decentrano grandemente il lavoro della città che fa serio calcolo di quelle ricorrenze.

Martignacco al 24 novembre, *Mortegliano* al 24 id.: fiera di S. Caterina.

Osoppo, Palmanova, Tolmezzo al 10 agosto — Fagagna, Fiume, Pasiano all'11 id. — Casarsa, Mortegliano al 12 id.: fiera di S. Lorenzo.

La tragedia degli Obrenovich

— Finalmente! — diranno quei parecchi lettori che ci tempestavano giustamente di punti interrogativi... e relativi epigrammi.

Finalmente — diciamo anche noi — è finito il vecchio racconto d'appendice, e **da martedì p. v.,** in IV pagina, i lettori troveranno regolarmente pubblicato il nuovo interessantissimo racconto, che illumina ed illustra le fosche tragedie del Konac di Serbia

Coloro che intendono abbonarsi al *Friuli* si affrettino, dunque, per godere l'interessante lettura.

Echi dell'Esposizione

Una circolare agli azionisti

Il civanzo destinato ad opera di pubblica utilità?

Venne diramata a tutti gli azionisti dell'Esposizione la circolare seguente:

Onorevole Signore,

L'Esposizione Regionale, che valse a far meglio conoscere il Friuli e gli fu moralmente ed economicamente giovevole, si è chiusa con un civanzo, non ancora precisato, ma che permetterebbe di rimborsare agli azionisti buona parte del *capitale* conferito.

Il Comitato però esprime un voto e una speranza: il voto che qualche cosa di perenne e di utile resti a ricordare questa *Esposizione, che fu detta* gloriosa, e ne formi degno coronamento; la speranza di trovare ancora negli azionisti quel pieno, volonteroso consenso che, pel bene del paese, li indusse ad offrire disinteressatamente il loro contributo a una impresa che pareva a tutti arrischiata.

Il Comitato, nell'ultima adunanza, deliberava che: «ove ed in quanto gli «azionisti rinuncino al rimborso delle «azioni, il civanzo dell'Esposizione sia «costituito come fondo da amministrarsi «dalla *Camera di Commercio,* la quale «ne devolverà i frutti ad incremento «dell'industria, dei commerci, delle «arti e dell'agricoltura, specialmente «nel *campo dell'istruzione,* con facoltà «anche, di concerto con l'Associazione «agraria friulana, *di devolvere* il capitale in caso d'iniziative di alto interesse *di carattere provinciale*».

Il Comitato chiede agli azionisti di concorrere a una fondazione *d'utilità* pubblica, per la quale occorre, anche una volta, unità d'intenti; chiede ad essi questo nuovo assenso, che terrà come ambito premio del suo lungo lavoro.

In questa fiducia, il Comitato prega la S. V. di voler firmare e restituire l'unito biglietto Si considererà aderente chi, alla fine di dicembre, non avrà in alcun modo risposto

I nomi degli aderenti saranno pubblicati a titolo d'onore e rimarranno *iscritti tra* quelli dei benemeriti della Fondazione.

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario generale
Ing. G. B Cantarutti.

Confidiamo *che* la *generosa iniziativa* — inspirata ad un alto fine educativo — abbia ad incontrare l'unanime consenso.

Per un ricordo marmoreo
a Gabriele Pecile

Vittorio Stringher lire 1; Vittorio Piccuccetti (prof. cav. Roma) 1; Giuseppe Castelli (prof. comm. id.) 1, Augusto Poggi (avv. comm. id.) 1, Cesare Desideri (prof. comm. id.) 1, Bortolomei Moreschi (prof. comm. id.) 1. prof. Giovanni Raineri (cav. Piacenza) 1, Ag. Lunardoni (prof. Roma) 1, G. B. *Miliani* (cav. Fabriano) 1, Chine Valenti (prof. cav. Padova) 1, G. Carlo Siemoni (comm. Roma) 1, G. Cuboni (prof. cav. Roma) 1, A. Menozzi (prof. cav. Milano) 1, O. Bordiga (*prof. comm.* Portici) 1, R. Pirotta (prof. cav. Roma) 1, B. Gosio (prof. cav. Roma) 1. G. Viola (ing. e prof. Roma) 1, Italo Giglioli (prof. cav. Roma, 1.

Nessuno manchi al Comizio di domani

alle ore 14 al Nazionale, per protestare contro il ritardo della reclamata, invocata *e promessa* legge sul riposo festivo.

Per gli emigranti.

Il Segretariato dell'Emigrazione, sopra odierne e dirette informazioni avute dal Commissariato Generale dell'Emigrazione di Roma, **sconsiglia** assolutamente gli operai muratori, scalpellini falegnami e minatori dal recarsi nel Transvaal ed Orange (Africa del Sud), perchè *ivi* è cessata la ricerca di mano d'opera, e per tutti i lavori manuali ***«sono impiegati i negri a bassissime «mercedi, cosichè i nostri lavoratori vi «troverebbero la miseria».***

Informazioni più ampie si avranno rivolgendosi all'*Ufficio* del Segretariato di Udine.

Un "record,, marittimo

Il grandioso Transatlantico *Carpathia* della *Cunard Company,* partito da New York il giorno 25 corrente per il porto di Venezia, ha imbarcato 109 passeggeri di II classe, e 2045 di terza, battendo con ciò il record di trasporto passeggeri. Il grande piroscafo sarà a Venezia il giorno 14 dicembre prossimo,

Pel regolamento carcerario

Il Ministero dell'interno nell'occasione che imparti le istruzioni, per la applicazione di alcune riforme al regolamento carcerario, *fra le quali* la soppressione della camicia di forza, ecc., aggiunse altre disposizioni circa il trattamento del detenuti in genere, e la maggiore sorveglianza sul personale di custodia allo scopo di evitare abusi ed inconvenienti.

Ad ottenere questo intento ha raccomandato alle autorità dirigenti carcerarie di spiegare il massimo impegno nell'esercizio delle loro funzioni e di assicurarsi sempre di persona in casi di reclami o sospetti di abusi

Al nuovo manicomio provinciale è pressocchè tutto ultimato, si che sarà presto possibile ospitare gli ammalati.

Riuscirono ieri splendidamente le prove della lavanderia a vapore

Alla tomba del sen. G. L. Pecile si recarono ieri, a deporre un fiore delle aiuole, con l'affetto con cui un figlio si prostra sulla tomba paterna, i bimbi dei Giardini d'Infanzia accompagnati dalle loro signorine.

Beneficenza. Nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto senatore G. L. Pecile, il comm. Domenico Pecile e la sua signora elargirono al *Giardino d'Infanzia* — istituzione che tanta parte degli affetti dell'illustre vegliardo concentrava — 100 lire.

La Presidenza, riconoscentissima, ringrazia.

Per le case popolari la locale Cassa di risparmio concedeva al Comitato le richieste duecentomila lire al tasso del 3 0/0.

Buona usanza. Umberto e Lucia Caratti offrono 5 lire agli Asili Notturni in morte del Conte Marazzani Visconti di Piacenza.

(Al figlio, tenente Marazzani, le nostre condoglianze. — *N. d. R.*)

Il concerto Livia Bonucci-Carlerino, — la insigne pianista di passaggio per la nostra città, diretta a Vienna — anzichè lunedì sera, come era stato fissato e preannunciato, avrà luogo il successivo mercordì 2 dicembre p. v., al Sociale.

Museo Cattaneo visibile tutti i giorni in piazza Umberto I°.

Divertimento morale e istruttivo.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Stanze ammobiliate con proprietà — servizio accurato — volendo, appartamentino per sposi, con uso della cucina — a condizioni modiche — presso distinta signora. — *Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.*

FUNEBRI DEL TOSO

Ieri ebbero luogo i pietosi funebri del giovane Cesare del Toso. Seguivano il feretro numerosi cittadini, fra i quali notammo il pittore Masutti, lo scultore De Pauli, l'assessore Mattioni, e molti artisti ammiratori del povero estinto. Anche la Società Operaia e la Scuola d'Arti e Mestieri erano rappresentate dal proprio gonfalone e da numerosi aggregati.

Le ultime dimostrazioni d'affetto rese al povero giovane furono degne di lui che lascia grata memoria e profondo dolore in coloro che lo conoscevano.

Nota stridula nel mesto episodio uno spiacevole incidente.

Giunto il nostro corteo alla chiesa del *Carmine*, quel reverendo *non permise* l'ingresso in Chiesa al «non benedetto» gonfalone della Scuola d'Arti e mestieri, tollerando invece che venisse introdotta la bandiera della Società Operaia, la quale è altrettanto priva dei... santi sacramenti!

Un punto interrogativo all'intransigenza del clericalume.

A. G.

Fin qui l'amico che ci scrive. A noi però sembra che qui non si tratti nemmeno di «intransigenza» ma di intolleranza irragionevole e di bassissimo livello.

A meno che significhi aperta confessione dell'inimicizia pretesca a tutto ciò che è scuola istruzione, elevamento delle classi operaie, *nel quale caso, la confessione avrebbe il merito... della sincerità.*

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Molto pubblico ieri sera alla rappresentazione straordinaria di A. Brunorini. La brillante commedia «Il Carnovale di Torino» fece sbellicare dalle risa. Continui battimani al bravo Brunorini ed all'intera Compagnia.

* *

Questa sera serata d'onore di Gustavo Salvini il quale sarà protagonista nel l'«Arduino d'Ivrea» dramma storico in 5 atti di S. Morelli.

PREZZI: Ingresso alla platea e loggia lire 1 — Id. signori studenti cent. 70 — Id. signori sott'ufficiali cent. 50 — Id. piccoli ragazzi cent. 50 — Loggione indistintamente cent. 40 — Poltroncina distinta in platea lire 1.25 — Sedia riservata in platea lire 0.50 — Palco in prima e seconda loggia lire 5.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Le prenotazioni di palchi e posti riservati si ricevono al Camerino del teatro dalle 11 alle 13 e dalle 18 in poi.

Cronaca giudiziaria.

Alla Corte d'Assise

La rapina di Timau

Seguito dell'udienza pom del 26.

Interrogatorio di Unfer Antonio

Pres. — Tu sei accusato dello stesso reato. Cosa hai da dire?

Acc — Mi alzai alle 4. Alle 5 andai in stalla e vidi certa Piozner Maria. Alle 6 mi recai alla messa Venni veduto da tutti del paese.

Pres. — Invece si dice e vi si contesta che andaste al Cretut ed hai commesso la rapina.

Acc. — Non è vero.

Pres. — Hai avuto dei pagamenti? hai fatti pagamenti in quel tempo?

Acc. — Nossignor.

P. M. — Vostro cognato vi accusa e dice di avervi conosciuto come uno dei malfattori?

Acc. — Non è vero. Mio cognato porta dell'odio contro di noi e si sfoga così.

Pres. — Siete stato il giorno precedente al delitto in casa di vostro cognato ed avete così saputo della partenza della vecchia Piozner?

Acc. — Non è vero: mi recai nell'*osteria Piozner Giovanni mio cognato*; Piozner Antonio dice il falso.

* *

Dopo di ciò si passa alla lettura degli interrogatori scritti.

Udienza ant. del 27.

La Piozner Teresa querelante è irreperibile.

Bertolissi dott. Giuseppe medico a Paluzza.

Verso il 27 novembre si recò a Timau per visitare il Piozner G. B perchè ammalato; ma non lo trovò. Erasi recato all'estero.

Avv. Levi — Visitò anche il Piozner Antonio?

Teste — Il giorno dell'arresto, lo visitai; ma non riscontrai alcuna lesione.

Dorotea don Floreano — Sappe che il Piozner G. B. era ammalato. Sa che andò in Austria. Egli sospettò subito che l'andata all'estero fosse per sottrarsi *alla Giustizia*.

La voce pubblica accusava l'Antonio Piozner e i due Unfer. *Opinione* però di tutti era che il G. B Piozner fosse *innocente*.

L'avv Bertacioli — Muove delle contestazioni al teste perchè la deposizione scritta non è uguale a quella orale.

Avv. Caporiacco — Il teste ha mai sentito dalla Piozner Teresa accusare l'Antonio?

Teste. — In principio non lo ha accusato, dopo non so, perchè andò all'estero.

Lauro Giuseppe carabiniere.

Siamo andati in Timau ed abbiamo saputo della rapina Interrogata la Piozner ci raccontò che fra due malghe di Promosio venne aggredita da tre sconosciuti. Interrogato il Piozner Antonio ci fece il medesimo racconto aggiungendo che vennero assaliti da tre sconosciuti, che ricevette delle bastonate e *depredarono la donna di lire* 1600. Disse la Piozner che l'Antonio la sconsigliò *dal presentare denuncia perchè la metterebbero in ridicolo*. Il fatto l'abbiamo saputo dalla voce pubblica. Arrestammo l'Antonio ed in seguito alle risultanze abbiamo denunciato anche gli Unfer Nicolò ed Antonio. In seguito il Giudice Istruttore fece arrestare anche il G B.

Panni Ferruccio brig. di finanza.

Interrogò l'Antonio Piozner, il giorno dopo il fatto, di cui gli fece il solito racconto. Rimproverato del perchè non avesse fatto denunzia rispose: Che la Maria non lo voleva. In ultimo si raccomandò acciò non gli si avesse fatto del male perchè carico di famiglia ed innocente.

Ciò gli fece l'impressione che l'Antonio la Piozner dovesse sapere del fatto. E *ad avvalorare questa impressione* sta che quando capitò anche la Piozner *frettolosamente* la allontanò.

Malattia Carlo.

Il giorno 30 novembre 1902 la moglie del Piozner G. B. nelle ore pomgli pagò una cucina economica con un biglietto da lire 100, asserendo che il conto vecchio sarebbe stato pagato al ritorno del marito dall'Austria.

Mentil Onorato.

Nel 26 e 27 novembre quando andai a mettere a posto la stufa il Piozner G B era ammalato.

L'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana.

Un incidente

All'aprirsi dell'udienza il Presidente dà lettura di una lettera direttagli dall'avv. Caporiacco nella quale in seguito alla dichiarazione fatta stamane dal suo difeso Piozner Antonio il quale disse che se avesse avuto dei denari avrebbe chiamato a difenderlo l'on. Girardini, egli Caporiacco depone il mandato mettendo a disposizione di chi lo surrogherà tutto l'incarto processuale. Ciò a tutela della sua dignità personale e professionale.

P. M. Fa elogio al Caporiacco per lo zelo è l'attività addimostrata; ma però nell'impossibilità di sostituirlo chiede alla Corte che voglia condannare l'avv. Gino di Caporiacco nelle spese di rinvio.

Avv. Driussi. Si oppone al rinvio e propone che la Corte con la sua ordinanza faccia in modo che l'avv. Caporiacco torni al suo posto.

Avv. Bertacioli. Si associa all'avv. Driussi e dimostra che ben fece il difensore a tutelare, così la propria dignità; ma siccome tutti sanno con quanto zelo e capacità faccia il suo dovere prega la Corte acciò voglia invitarlo a riprendere la difesa.

L'accusato Piozner richiesto annuisce e l'*avv. Driussi chiede che la risposta* dell'accusato sia messa a verbale.

La Corte pronuncia ordinanza con la quale ordina all'avv. Caporiacco di comparire all'udienza, in caso diverso prenderà i provvedimenti di legge.

E' sospesa l'udienza per dar tempo all'usciere d'intimare l'ordinanza e dopo 20 minuti entra l'avv. Caporiacco.

Avv. Caporiacco — Dichiaro che per deferenza alla Corte e ai signori giurati riprendo il mio posto.

Seguono testimoni di poca importanza.

Alfarè Teodoro — Mi trovavo in carcere con il Piozner Antonio. Una mattina mentre eravamo all'aria l'Unfer Nicolò chiamò il *Piozner* e *gli* chiese se avesse consegnato. Alla risposta negativa *aggiunse:* — Tieni duro che spero presto sarà finita. Se confessi compromettiamo te pure.

Acc. Unfer Nicolò — Questo testimonio ha fatto giuramento falso.

L'Acc. Piozner — Conferma quanto dice il teste Alfarè.

L'*avv. Driussi* solleva formale incidente perchè ai testimoni venga chiesto se le parole in tedesco pronunziate dal teste Alfarè sono veramente quelle che si parlano in Timau.

P. M. fa alcune contestazioni di diritto. La Corte respinge la domanda della difesa.

Seguono i testi a difesa.

Una maestra fantesca

Non sono — no, purtroppo! cose nuove; ma appunto perchè vecchie e perchè il danno è l'onta durano, nè danno segno di sparire dal teatro doloroso della vita magistrale, è dovere parlarne. Dicono che la goccia buca il marmo. Speriamo sia vero, e non dobbiasi, per contro, *considerare* questo proverbio al lume di quella critica sociale, che ispirò al mio illustre amico Nordau un bel libro su le menzogne convenzionali.

Qui a Tesserete, un delizioso luogo alpestre della Svizzera Ticinese — dove ho visitato molte scuole popolari e raccolto un materiale splendido sulla pubblica educazione, che a noi italiani desta invidia — proprio qui dove il maestro è un pezzo grosso del paese, è però amato, riverito da tutti e con uno stipendio umano, mi pervenne una lettera d'una disgraziata maestra, che insegna in una scuola rurale della Sardegna. Fu detto, che i confronti sono odiosi: è un errore quando li ispira l'amore del meglio, il desiderio ardente che si pensi una buona volta, e *seriamente*, a rendere *dignitosa* la vita *magistrale, da tante* miserie morali e pecuniarie corrosa in Italia, e specie in certe regioni infelici, i cui Comuni sono in lotta continua con l'agente delle tasse.

Questa maestra, che conta *ventidue anni* d'insegnamento, cui concesso giovinezza, salute, studio e un intelletto non comune (lo giudico dalla sua lettera) fruisce di uno stipendio di 425 lire annue, che *mai* esige regolarmente: talora glielo fanno sospirare durante la bellezza di 4 mesi. Insegna a 68 fanciulli d'ambo i sessi in una scuola che non potrebbe contenerne oltre, trenta. Ma, poi una scuola per modo di dire, perchè in realtà è una stanzaccia bassa, umida, senza luce, priva di qualsiasi materiale didattico, senza pavimento: insomma men di quelle famose *scolette* descritte da Primo Levi *or sono... dodici anni Eh!* gli *anni* passano, ma non mutano le *scuole stalle*, caro e valoroso amico Fabiani!

Nella lettera - confessione (un vero poema del dolore) la maestra, vedova, con tre figlioli, deboli per *scarsa nutrizione*, dice che per sfamare la prole deve prestare l'opera sua, come *fantesca*, al Sindaco. Ecco un Sindaco economico! L'hanno fatto cavaliere? Ieri, parlando con una giovane maestra di Lugano, le mostrai il documento sardo. Lo lesse, sorpresa, due volte; poi me lo restituì, dicendo: «Ma tutto ciò è iniquo... no, no, è uno scherzo!»

Sì; è uno... scherzo che il legislatore italiano continua a fare alle maestre. Oh, uno scherzo nobilissimo, non c'è che dire!

Lino Ferriani.

IL TELEGRAFONO

E' una recente invenzione dell'ingegnere elettricista signor Poulsen, di Danimarca, e consiste in una ingegnosa applicazione del telegrafo fonografo e telefono. Con alcuni miglioramenti apportati a ciascuno d'essi, ha ottenuto un meraviglioso apparecchio.

Il telegrafono è pressochè sconosciuto in Italia, se se ne escludono gli scienziati e gli studiosi di ingegneria, abbenchè in Germania se ne sia già cominciata la costruzione su vasta scala.

Può essere usato, non solo come un semplice telefono, ma molto meglio, e cioè, supposto che il vostro corrispondente non sia in casa, il telegrafono, funzionando pure da telegrafo stampante, lascierà un biglietto che il corrispondente riceverà non appena sarà tornato in ufficio.

Il massimo sviluppo che potrà essere dato *meritatamente* a questo apparecchio è illimitato e sarà presto un fatto compiuto in completa sostituzione agli apparecchi telegrafi attualmente in uso, perchè qualora venissero sostituiti con questo nuovo apparecchio, verrebbero ad acquistare una grandissima velocità di scrittura.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

I premi ai nostri abbonati

"IL FRIULI,,

Giornale quotidiano della Democrazia ha stabilito le seguenti condizioni di

ABBONAMENTO

per il 1904

Anno	L. 16.—
Semestre	» 8.—
Trimestre	» 4.—
Estero per un anno . .	» 28.—

Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

1° Un ricco elegante e solido portafoglio *in cuoio fine e raso — a numerosi scompartimenti* per uomo o per signora *assortimento espressamente fabbricato da una primaria casa di Milano.*

L'abbonato potrà **scegliere liberamente** uno di questi sette tipi:

tipo a) Portafoglio per uomo, articolo serio, *con notes*;

tipo b) Portafoglio per uomo, articolo elegante, *con portaritratto* in raso;

tipo c) Portafoglio *a soffietto* — cuoio e tela fortissimi, articolo per uomo d'affari;

tipo d) Portafoglio per uomo, *a bottone*, articolo novità;

tipo e) Portafoglio per uomo, articolo «fantasia», con *porta-ritratto* in raso;

tipo f) Portamonete per signora, articolo finissimo, agata, con fregio uso argento;

tipo g) Portamonete per signora, articolo finissimo, pelle foca a cordone.

NB. — Qualunque di questi articoli è del valore reale di Lire **2.20** a Lire **2.50.**

2° L'Almanacco "Leggetemi!,, — Edizione di lusso — ricco volume illustrato — edito dalla Società Internazionale per la Pace — tiratura con copertina espresso per gli Abbonati del *Friuli.*

L'edizione medesima, in tiratura ordinaria, è in vendita a **Cent. 50.**

Il volume contiene scritti di: *Ferrero, Ferriani, Sergi, Loria, Vidari, Neera, Aganoor, Bertacchi,* e altri illustri.

I premi num. 1 e num. 2 si ritirano dall'Abbonato, o da chi per lui, presso l'Amministrazione.

Chi ne volesse spedizione postale (raccomandata) aggiunga cent. 25.

Ognuno degli abbonati annuali in regola con l'Amministrazione inoltre concorrerà a

CINQUE GRANDI PREMI di eccezionale valore

e cioè:

1.° Macchina da cucire — **rotativa Wheeler e Wilson** — *originale americana* — la prima marca del mondo. — *Garantita per cinque anni* (acquistata presso la notissima premiata Ditta concittadina T. De Luca). **— PREZZO L. 275.**

La macchina, *completa*, con *tutti gli accessori*, è **a pedale ed a mano** *su zoccolo lavabile* — triplo uso — tavolo con ala ripiegata — baty con perni su sfere — cofano curvo extra ornato — cinque cassetti a chiave.

Mobile di gran lusso in legno rovere americano, con fregi a pressione, guarnizioni in metallo dorato.

E' assolutamente la più elegante Macchina per salotto da signora, e serve per ogni genere di lavoro in fino e domestico, nonchè per ricamo.

2.° Orologio - remontoir d'oro a tre casse (acquistato presso il nuovo negozio di oreficeria-orologeria-argenteria *Italico Ronzoni* in Udine, Via Mercatovecchio, Angolo Via Mercerie) — del valore di L. **100.**

Libera scelta al vincitore del concorso, fra l'orologio *per uomo*, (solidissimo — movimento ad àncora — spiraglio Breguet) e l'orologio *per signora* (elegantissimo — fantasia — movimento a cilindro).

3.° Busto moderno in terracotta — già ammiratissimo all'Esposizione — del premiato *Stabilimento C. Burghart* di Udine — riproduzione di stupenda e originalissima opera del giovine scultore Camaur, l'acclamato autore di «Incanto»

4.° Servizio per dessert — artistico e signorile — in metallo fine garantito — con posata per 12 persone acquistato presso la notissima *Ditta Masson*, Udine, Mercatonuovo, che ha rinomata specialità di questi articoli.

5.° Il ritratto della Regina Elena - stupenda oleografia finissima — con ricca ed artistica cornice — in grande formato.

Quadro e cornice acquistati presso l'antica e premiata Ditta *Marco Bardusco*, Udine, Mercatovecchio.

N B — Per tutti questi premi la cura e la spesa per imballaggio e spedizione è a carico del vincitore.

PREMI SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati che oltre al portafoglio o portamonete prescelto di diritto, *desiderassero acquistarne un altro* per uomo o per signora, potranno, con libera scelta fra i sette tipi, avere

Un portafoglio o portamonete per sole L. 1.75

spedizioni compreso, in tal caso, *dei due premi.*

***

Abbiamo pensato che a molti nostri abbonati può far piacere di procurarsi la stupenda Guida **«In Friuli»**, del Valentinis, che ebbe così grande successo.

E però abbiamo combinato con la Ditta Editrice Tosolini e possiamo offrire ai nostri abbonati annuali

La Guida illustrata "IN FRIULI,,

mercè l'aggiunta di soli **cent. 50** (0.65 compresa la spedizione raccomandata).

Abbonamento cumulativo

Agli uomini d'affari, commercianti, industriali, ecc., nostri abbonati annuali, per accordi presi con l'Amministrazione del *«Gazzettino Commerciale»* di Venezia, siamo in grado di offrire una vantaggiosa combinazione:

Da oggi a tutto il 1904 il

Gazzettino Commerciale

il più diffuso e il più autorevole periodico agricolo-commerciale ed industriale della Regione Veneta — premiato all'Esposizione di Udine — che esce a Venezia in dodici pagine, il 1.o e il 15 d'ogni mese — *per sole L. 2.50.*

Spedire vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del FRIULI — Via Prefettura, 6.

L'Amministratore.

IL "FRIULI,, GRATIS

da oggi al 31 dicembre

a chi assume subito l'abbonamento a tutto il 1904.

Tutti i nostri doni saranno fra giorni **esposti nella vetrina** *del Negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio, gentilmente concessa.*

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.